



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## ***Allegato A – Servizio Civile Universale Italia***

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024**

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Motivazioni Area Minori - Famiglie 2025

#### **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo generale del progetto è offrire vicinanza e prossimità e sviluppo della rete sociale a minori e famiglie in difficoltà, sia rafforzando la scolarizzazione, il supporto educativo, la socializzazione e lo sviluppo di apprendimenti nei minori durante il loro processo di crescita (in modo individualizzato o in contesti aggregativi), sia offrendo supporto alle famiglie nella gestione quotidiana degli impegni e del ruolo genitoriale.

Quest'obiettivo generale, relativamente alla popolazione target, partecipa a pieno e contribuisce a realizzare i due obiettivi del Programma Padova Coesa 2025.

Il primo obiettivo del Programma è: "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Con la presenza degli operatori in servizio civile si vuole inoltre rafforzare la rete sociale, per renderla più integrata e congruente ai bisogni espressi sia dai genitori in difficoltà, che da bambini/ragazzi e da eventuali altri caregiver, contribuendo così al benessere psicologico e relazionale.

Grazie alla presenza degli operatori volontari SCU i genitori destinatari avranno maggiori occasioni di condivisione del carico genitoriale e dell'impegno nella gestione della crescita dei minori componenti il nucleo familiare o a loro affidati; si contribuisce così pure a prevenire e contrastare lo stress genitoriale che può avere una ricaduta negativa diretta anche sul minore.

Il secondo obiettivo di Padova Coesa 2025 è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile dell'ONU): gli operatori volontari in servizio civile di questo progetto contribuiscono a perseguirolo, mediante la loro opera in collaborazione con gli operatori sociali, dell'istruzione e con i facilitatori di contesti positivi per la socializzazione a favore dei minori in carico ai servizi.

Il progetto prevede la partecipazione del 25% di operatori volontari SCU con minori opportunità economiche. La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con minori opportunità economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.

#### Aree di Bisogno 1

Supportare i bambini/ragazzi individualmente o con il coinvolgimento dei genitori o dell'educatore di riferimento, nell'esecuzione dei compiti scolastici, attraverso l'inserimento di figure di riferimento disponibili e capaci di facilitare i processi di apprendimento e di alfabetizzazione digitale.

#### Obiettivo specifico 1

Offrire ai minori, in carico ai Servizi Sociali, tempo di supporto alle loro attività scolastiche e ludiche durante la quotidianità. Dare la possibilità ai familiari di condividere questo tipo di attività, vedendolo fare, nel caso fossero presenti. Aumentare il senso di autoefficacia percepita dai minori, grazie ad un rapporto esclusivo che consideri le peculiarità del bambino e ne valorizzi le risorse e qualità.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- tra i circa 1000 minori in carico al settore e i 117 seguiti da supporti professionali, si intende rinforzare l'affiancamento individualmente durante l'anno per più mesi o in tempi ristretti secondo il bisogno del bambino, per almeno 22 minori nelle attività scolastiche e ludiche;
- raggiungere questi minori con una frequenza di almeno una volta a settimana, per almeno un'ora e mezza.

#### Area di Bisogno 2

Garantire che i bambini/ragazzi frequentino con continuità la scuola, i contesti aggregativi promossi dai C.A.T. e i gruppi attivati da altre agenzie educative di quartiere, attraverso l'inserimento di figure di riferimento disponibili e facilitanti.

#### Obiettivo specifico 2

Garantire la continuità nella frequentazione scolastica, presso i centri aggregativi e sociosanitari per i minori in carico al settore, attraverso il loro un accompagnamento, necessario per la loro età, per mezzo di autovettura, bus, a piedi o in bicicletta, favorendo, laddove possibile, l'accesso ai centri di animazione e ai servizi in generale ai minori residenti nei rioni più isolati e distanti dai poli aggregativi, spesso a servizio di aree urbane estese.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- dei 150 minori in situazione familiare difficile che necessitano di essere accompagnati a scuola, si intende in un anno accompagnare dai 6 ai 12 minori verso istituti scolastici, centri aggregativi, strutture sociosanitarie;
- si vuole organizzare l'accompagnamento di questi minori con una frequenza settimanale che si estende da una volta a settimana Andata e/o Ritorno, ad un massimo di cinque giorni a settimana A/R, a seconda della disponibilità dei mezzi e degli orari compatibili con questo impegno.

#### Area di bisogno 3

Sostenere i genitori dei minori in carico al Settore Servizi Sociali nella gestione dei propri figli, per favorire accudimento e conciliazione famiglia/lavoro.

#### Obiettivo specifico 3

Inserire in attività già organizzate durante il periodo estivo (centri estivi), nel corso della pausa scolastica, i bambini in età scolare per i quali i genitori facciano richiesta, garantendo alle famiglie un contesto relazionale positivo per i propri figli e la necessaria copertura dell'orario lavorativo e agli educatori dei centri estivi il necessario supporto logistico e il sostegno ai minori spesso richiedenti attenzioni specifiche.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- Si stima di sostenere almeno 50 minori tra i 222 frequentanti i centri estivi organizzati dal settore Servizi Sociali perché inseriti in una rete familiare occupata lavorativamente durante il periodo estivo. Gli stessi bambini hanno alle spalle famiglie che chiedono maggiore copertura dell'orario pomeridiano per essere in parte sollevati dagli oneri di cura o per conciliare gli orari e gli impegni di lavoro estivo. Si stima di dare la possibilità a 50 o più bambini in età scolare e adolescenziale di partecipare a queste attività, per un minimo di 4 centri estivi.

#### Area di bisogno 4

Supportare e orientare i minori MSNA accolti in famiglia e/o in comunità attraverso la collaborazione con l'équipe e/o l'affiancamento nei monitoraggi dei progetti di affido.

#### Obiettivo Specifico 4

Accompagnare i minori MSNA nel percorso formativo e di apprendimento della lingua italiana, nelle attività di socializzazione individuali o di gruppo e di conoscenza della realtà territoriale al fine di garantire il processo di integrazione ed evolutivo dei minori MSNA. Collaborare con l'équipe dei MSNA per favorire i progetti di accoglienza e le attività ad essi correlati.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- L'indicatore di riferimento rispetto ai minori MSNA è il mantenimento di 30 bambini/ragazzi seguiti dai volontari di Servizio Civile Universale

#### Area di bisogno 5

Supporto alle attività dei gruppi educativi P.I.P.P.I. attraverso la partecipazione attiva all'organizzazione e allo svolgimento degli incontri.

#### Obiettivo Specifico 5

Partecipazione e supporto alle attività organizzative e di conduzione dei gruppi rivolti a genitori e bambini in ottica di sostegno alla genitorialità coerentemente agli obiettivi previsti dal programma dei gruppi educativi P.I.P.P.I.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- Come indicatore di risultato, per i volontari coinvolti nella realizzazione delle attività relative all'Area di Bisogno 6, si assume la partecipazione ad almeno 4 incontri realizzati nell'ambito dei gruppi educativi P.I.P.P.I.

#### Area di bisogno 6

Supporto al bisogno sia del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, che del personale dell'ente di partecipare attivamente al progetto in modo coeso e collaborativo conoscendo ruoli e buone prassi.

#### Obiettivo specifico 6

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente l'esistenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso di loro, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i genitori dei destinatari, affinché si assumano un ruolo attivo nella gestione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma compartecipando in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire agli operatori volontari uno spazio dove collegarsi tra loro.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- che almeno 15 genitori dei destinatari del progetto a cui è rivolto aiuto o negli accompagnamenti trovino quotidianamente uno spazio riservato per contattare l'operatore volontario a loro collegato per comunicare cambi di programma o accordarsi nel modo più opportuno sul piano logistico circa i servizi, assumendosi un ruolo attivo nella buona realizzazione del servizio;
- che ci sia la possibilità di contattare almeno 2 genitori dei destinatari del progetto, per avvertirli di modifiche o accordi sul piano logistico da parte dell'operatore volontario che li segue o da parte di un altro per lui;
- che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell'ente e della rete attorno all'ente di conoscere i valori del gruppo degli operatori volontari in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano dei ragazzi;
- che tutti gli operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri volontari dell'ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il ruolo degli operatori volontari sarà sempre di supporto e collaborazione con le risorse umane dell'ente coinvolte nella realizzazione del progetto; in un'ottica di empowerment, questo ruolo di affiancamento dei giovani operatori avrà luogo nel quadro di un'attenzione al loro costante sviluppo di autonomia ed integrazione nel contesto operativo; il ruolo vedrà anche la valorizzazione delle competenze tecniche e trasversali del singolo operatore volontario.

### Obiettivo 1

Offrire ai minori, in carico ai Servizi Sociali, tempo di supporto alle loro attività scolastiche e ludiche durante la quotidianità. Dare la possibilità ai familiari di condividere questo tipo di attività, vedendolo fare, nel caso fossero presenti. Aumentare il senso di autoefficacia percepita dai minori, grazie ad un rapporto esclusivo che consideri le peculiarità del bambino e ne valorizzi le risorse e qualità.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 1, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 1. Per il sostegno nell’esecuzione dei compiti: ha il ruolo di affiancare il bambino o adolescente durante i compiti relazionandosi e focalizzandosi sulle materie degli apprendimenti scolastici in cui ha difficoltà, cercando di aiutarlo nell’esercizio del processo d’apprendimento più faticoso. È importante che l’operatore volontario in questa fase mostri fiducia verso il bambino, da contattare la fiducia che questo può avere nelle proprie capacità.

Azione 2. Per il sostegno nel tempo libero e nel gioco. L’operatore volontario ha il ruolo di collaborare con le figure di riferimento del minore nell’occuparsi del suo tempo non strutturato in riferimento alle finalità educative costruite dalla rete. Ha il ruolo di stimolare la creatività del bambino con materiale ludico, condividendo il gioco, ascoltando la proposta che il bambino fa spontaneamente. Nel gioco ha il ruolo di co-costruire le regole di questo spazio.

Azione 3. Per il collegamento con gli assistenti sociali. L’operatore volontario ha il ruolo di collaborare con l’assistente sociale tenendolo aggiornato dei progressi o delle difficoltà che sta vivendo con il bambino o con la famiglia che incontra. Rispondere positivamente all’invito da parte dell’assistente sociale di svolgere delle verifiche sul caso e portare quanto materiale possibile che racconti la propria esperienza vissuta nel contatto.

### Obiettivo 2

Garantire la continuità nella frequentazione scolastica, presso i centri aggregativi e sociosanitari per i minori in carico al settore, garantendo loro un accompagnamento necessario per la loro età, per mezzo autovettura, bus o dove possibile a piedi o in bicicletta.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 4 Per l’accompagnamento a scuola o viceversa e verso altre destinazioni in macchina, a piedi o con i mezzi pubblici.

Collaborare con i genitori nell’accompagnare il minore a scuola o verso altri centri sociosanitari e aggregativi in macchina, a piedi o con i mezzi pubblici, rimanendo in relazione durante il tragitto ed informando l’OLP o l’assistente sociale di eventuali osservazioni sulla sua condizione nel momento del ritiro da casa o dei comportamenti durante il tragitto. Per qualsiasi destinazione il volontario ha il ruolo di consegnare il minore ad un adulto di riferimento.

### Obiettivo 3

Inserire in attività già organizzate durante il periodo estivo (centri estivi), nel corso della pausa scolastica, i bambini in età scolare per i quali i genitori facciano richiesta, garantendo alle famiglie un contesto relazionale positivo per i propri figli e la necessaria copertura dell’orario lavorativo e agli educatori dei centri estivi il necessario supporto logistico e il sostegno ai minori, spesso vivaci e di provenienza straniera.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 5. Aiuto individuale e di gruppo nei centri estivi: collaborare alle attività del centro estivo partecipando attivamente. Sorvegliare i minori nei momenti liberi di gioco e collaborare alla gestione dei singoli bambini e dei gruppi con l’educatore, facendo riferimento al suo ruolo di coordinamento.

Partecipare con spirito d’iniziativa e proporre modalità di risoluzione di eventuali conflitti interpersonali tra bambini o tra il gruppo di animatori.

### Obiettivo 4

Accompagnare i minori MSNA nel percorso formativo e di apprendimento della lingua italiana, nelle attività di socializzazione individuali o di gruppo e di conoscenza della realtà territoriale al fine di garantire il processo di integrazione ed evolutivo dei minori MSNA. Collaborare con l’équipe dei MSNA per favorire i progetti di accoglienza e le attività ad essi correlati.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 5, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 6. coinvolgimento nella programmazione delle attività di accoglienza e presa in carico definite da parte dell'equipe MSNA, partecipazione agli incontri, a colloqui con i minori e le Comunità Educative o famiglie affidatarie o altri soggetti coinvolti nei progetti educativi; condivisione delle attività laboratoriali, collaborazione nel preparare il materiale; partecipazione a riunioni di verifica e programmazione.

#### Obiettivo 5

Partecipazione e supporto alle attività organizzative e di conduzione dei gruppi rivolti a genitori e bambini in ottica di sostegno alla genitorialità coerentemente agli obiettivi previsti dal programma dei gruppi educativi P.I.P.P.I.

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 6, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 7. coinvolgimento nella programmazione delle attività previste da Programma P.I.P.P.I e conduzione dei gruppi; partecipazione agli incontri di verifica e monitoraggio; collaborazione nel preparare materiali; accompagnamento alla chiusura dell'intervento.

#### Obiettivo 6

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente l'esistenza del gruppo dei volontari in servizio civile, loro ruoli e valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i genitori dei destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella gestione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma compartecipandovi in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire ai volontari uno spazio dove collegarsi tra operatori volontari.

Azione 8. Per l'accoglienza e ascolto dei messaggi e segnalazioni da parte dei destinatari il volontario ha il ruolo di rappresentare il gruppo di volontari in servizio nelle modalità di interazione con il destinatario, ascoltare ciò di cui ha bisogno e farsi facilitatore della trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – destinatario inerenti alle attività in programma

Per il contatto dei destinatari per motivi logistici ha il ruolo di rappresentare il gruppo di volontari in servizio nelle modalità di interazione con il destinatario, facilitare la trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – destinatario inerenti alle attività in programma e controllare il feedback di comprensione della comunicazione nel destinatario ed eventuale condivisione con il volontario coinvolto nel servizio con la persona.

Azione 9. Sensibilizzazione dei destinatari del progetto alle finalità del servizio civile, fare riferimento ai valori del servizio civile e del progetto nel collaborare con l'ente, in relazione ai destinatari, ricordando e sottolineando, quando opportuno, l'appartenenza dell'operatore volontario al progetto e invitare i destinatari ad occasioni (condivide con OLP e volontari) e incontri inerenti il tema del servizio e della solidarietà e cooperatività (per esempio agli incontri aperti al pubblico organizzati dall'Ente partner Istituto Superiore di Scienze Religiose che si impegna a sua volta di tenere informati i volontari del programma di sensibilizzazione della cittadinanza su queste tematiche).

Azione 10. Collegamento dell'area servizio civile con operatori dell'ente e della rete dell'ente ha il ruolo di rappresentare il gruppo di operatori volontari in servizio nelle modalità di interazione con gli operatori, facilitare la trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – operatore collegato al destinatario e condividere informazioni con i volontari interessati per facilitare il processo di coordinamento.

Azione 11. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile durante le interazioni con operatori dell'ente e della rete dell'ente mettere in luce che il volontario appartiene al gruppo di servizio civile, esprimerne i valori e informare, attraverso condivisione con OLP e altri volontari di iniziative, riflessioni, contenuti gli operatori collegati attraverso varie vie di comunicazione (dalla telefonica ai social network).

Azione 12. Cura dei rapporti tra volontari e cura della coesione gruppale sentirsi parte attiva della coesione del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è in servizio, e l'appartenenza all'Ente. Interagire con i compagni volontari per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile, confrontarsi, aiuto – aiutarsi ed eventualmente co-ideare iniziative aggregative o dimostrative dell'esperienza di servizio civile da proporre agli OLP.

**Attività in remoto**

Parte delle attività (fino a un massimo del 30% delle ore del monte ore individuale complessivo) potranno essere svolte dagli operatori volontari “da remoto” a condizione che gli stessi dispongano degli strumenti adeguati.

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Ufficio Servizio Civile - Via del Carmine 13 - 35137 Padova

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero posti: 4 posti con solo vitto

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

All’operatore volontario si richiede:

- flessibilità oraria;
- disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserale o serali secondo le esigenze di servizio; in queste occasioni usufruirà del giorno di riposo in altro giorno della stessa settimana;
- disponibilità a osservare l’articolazione del servizio, che sarà su 5 giorni settimanali.
- disponibilità a eventuali trasferte in occasione di appuntamenti legati al Servizio Civile e a presentazioni pubbliche, convegni, iniziative dell’Ente ritenute rilevanti per l’attività dell’ufficio o comunque formative per l’operatore volontario.
- disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi;
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio;
- esibire durante il servizio presso la sede del progetto il proprio cartellino identificativo;
- documentare, ove richiesto, l’attività con appositi diari e compilazione foglio presenze;
- osservanza degli obblighi previsti dalla Legge sulla privacy;
- osservanza dei regolamenti comunali, incluso il codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Padova
- disponibilità all’uso di una parte del monte permessi in corrispondenza delle chiusure degli uffici. Il calendario comunale delle chiusure dell’anno non è ancora disponibile. Non è previsto che i giorni di chiusura saranno superiori ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari; in tale eventualità si presterà attenzione a prevedere una modalità a distanza (entro i massimali consentiti) o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio del/la volontario/a;
- puntualità nel servizio;
- abbigliamento consono alla tipologia del servizio;
- rispetto della struttura in cui si presta servizio;
- senso di responsabilità, socievolezza, cortesia e disponibilità con il personale e l’utenza.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali per un monte orario annuo pari a 1145 ore

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Attestato specifico rilasciato da Ente terzo

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:** inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

**Metodologia:**

Il percorso di reclutamento dei giovani del Servizio Civile Universale si articola in differenti modalità che operano in modo contemporaneo essendo afferenti a differenti “canali” di accesso al potenziale candidato ovvero: le campagne nazionali e regionali che offrono visibilità del bando di candidatura, le iniziative dell’ente tramite incontri aperti di presentazione dei progetti (almeno 4 incontri prima e durante l’apertura del bando giovani), la pubblicazione della notizia sul sito del Comune di Padova e tramite la newsletter dell’Ufficio Relazione con il Pubblico e tramite la diffusione sui social, il passaparola tra coetanei o membri del contesto in cui vive il potenziale candidato, le modalità comunicative specifiche dei singoli progetti (titoli, abstract) che orientano il potenziale candidato verso una scelta di progetto e di sede. Quest’ultima azione può essere svolta anche con il contributo dell’ufficio di Servizio Civile dell’ente che funge da orientamento ai giovani che si rivolgono per avere maggiori informazioni.

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall’ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario istituzionale, verrà attribuito un punteggio finale.

La selezione viene condotta da un’apposita Commissione i cui membri vengono designati e dichiarati in apposita determina realizzata dall’Amministrazione Comunale costituita dallo Psicologo Selettori, dal Responsabile della gestione degli operatori volontari e da un’altra figura dell’ente esperta di servizio civile.

Di seguito vengono descritti i criteri che l’ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall’attività che il giovane andrà a svolgere contenente l’indicazione delle modalità di valutazione dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

#### Prima fase: valutazione del curriculum

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Il curriculum del candidato viene valutato dal Selettori e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo viene controllata e verificata dall’operatore amministrativo che protocolla la stessa una volta che viene presentata all’Ente. Nel curriculum vitae vengono valutate le esperienze pregresse attinenti o non attinenti al progetto per un periodo massimo di 12 mesi assieme al il titolo di studio, alle conoscenze che il candidato dichiara di possedere e esperienze che vanno ad arricchire il proprio bagaglio personale e professionale.

#### Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Il test psicoattitudinale viene somministrato da uno psicologo collaboratore dell’Ente al gruppo di candidati prima che svolgano il colloquio individuale. Esso ha la finalità di orientare la commissione a rilevare le attitudini che il partecipante ha già e che possono rappresentare una risorsa per l’eventuale impegno di servizio civile.

Il colloquio è condotto dal Psicologo Selettori che si focalizza sull’esplorazione della motivazione e dell’aspettativa che ha il giovane sul servizio civile. La commissione partecipa al colloquio rivolgendo al candidato domande di approfondimento relativo all’elaborazione delle eventuali esperienze citate nel cv. Il colloquio di selezione ha l’obiettivo di conoscere e comprendere quale motivazione spinge i candidati ad orientarsi ad un’esperienza di servizio civile nazionale, per poter valutare la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta.

Il setting del colloquio è accogliente e confortevole. La durata è di circa 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso singolo.

Ha inizio dopo la presentazione dei membri della commissione al candidato e viceversa e la firma del registro presenza. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

#### Strumenti e tecniche utilizzati

In sintesi la selezione dei candidati viene realizzata attraverso:

- l’analisi del curriculum;

- l'Intervista attraverso la Scheda di Valutazione, che sotto presentiamo, attraverso la quale rivolgere domande in forma strutturata e approfondire le risposte che spontaneamente il candidato offre;
- l'osservazione diretta del candidato durante il colloquio. Verrà osservato il comportamento nel contattare la commissione, la comunicazione verbale e non verbale e osservate le aperture o chiusure emotive durante l'incontro al fine di facilitare al meglio l'espressione della motivazione ad intraprendere il servizio civile e poter orientare il colloquio verso una comprensione delle aspirazioni e abilità che vuole mettere in gioco con questa scelta;
- i risultati dal test psicoattitudinale raccolti prima della fase del colloquio ma utilizzati con finalità orientativa nel colloquio stesso per approfondire le motivazioni, le capacità e le aspettative che il candidato porta con sè nella scelta. Le informazioni che ne emergono rientrano nel fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

**Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:**

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, 50 punti massimo dalla valutazione del curriculum (prima fase) e 60 punti dalla valutazione del colloquio (seconda fase). Nella valutazione del cv il candidato può ottenere Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio e precedenti esperienze e Max 30 punti per ciò che attiene ad altre precedenti esperienze e conoscenze del candidato. Nella seconda fase, attraverso il colloquio, il candidato può ottenere Max 60 punti, ovvero la media risultante dal punteggio massimo di 60/60 per ognuno degli 8 fattori che presentiamo successivamente alla "Scheda di valutazione del colloquio".

**Punteggi da attribuire alla Scheda di valutazione del colloquio (Fino a un massimo di 60 punti)**

- Valorizzazione personale delle pregresse/a esperienze/a presso l'Ente o in settore analogo in diverso ente: fino a 60 punti
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto (fattore esplorato attraverso i risultati orientativi del test psico-attitudinale somministrato nella prima fase): fino a 60 punti
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: max 60 punti
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: fino a 60 punti
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: fino a 60 punti
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): fino a 60 punti
- Altri elementi di valutazione: fino a 60 punti

Le attitudini misurate attraverso il test psicoattitudinale riguardano quattro aspetti della personalità: ascendenza, responsabilità, stabilità emotiva, e socievolezza considerati importanti nel determinare l'adattamento e l'efficienza in molte situazioni sociali e nei settori e aree d'intervento interessate dalla progettazione del servizio civile nazionale dell'ente.

Per il settore del progetto inerente l'educazione e promozione culturale si rileva il punteggio alla scala: ascendenza e socievolezza.

Per il settore del progetto inerente l'assistenza si rileva il punteggio alla scala: responsabilità e stabilità emotiva.

Il punteggio ottenuto avrà la funzione di orientare il selezionatore nella compilazione del secondo fattore della scheda "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

**Punteggi da attribuire al curriculum del candidato**

*(Periodo max. valutabile 12 mesi – TOT MAX PUNTI PRECEDENTI ESPERIENZE 30 – TOT MAX PUNTI TITOLI DI STUDIO: 20)*

PRECEDENTI ESPERIENZE (coefficiente 1,00) C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA (coefficiente 0,75, mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,50 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI A QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,25 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

#### Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12 ). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6 ). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3 ). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

#### Titoli

- TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triaennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triaennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

- ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 3, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto;

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta il titolo di studio più elevato.

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.).

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

#### **Criteri di selezione:**

Per superare il colloquio di selezione occorre ottenere un punteggio minimo ( $\geq$ ) di **36/60**. Il punteggio è ottenuto dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la scheda di valutazione. Tutti i candidati con un punteggio  $\geq$  a 36 saranno considerati idonei e in base al punteggio ottenuto ordinati in graduatoria dal valore più alto a quello più basso. I selezionati sono individuati scegliendo gli idonei dall'alto della graduatoria verso il basso fino ad esaurimento dei posti previsti per la sede di progetto che hanno scelto.

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Il percorso di selezione prevede la partecipazione obbligatoria del candidato alla fase 2, la mancata partecipazione alla seconda fase della selezione comporta l'esclusione dalla graduatoria del candidato.

La soglia minima per ottenere l'accesso al sistema è fissata a 36/60 alla seconda fase.

Per quanto attiene alla prima fase, in cui la valutazione viene effettuata sulla base della documentazione inviata da parte del candidato, si ribadisce che l'accesso è previsto per coloro i quali invieranno correttamente la modulistica prevista dalla disciplina con i rispettivi allegati che verranno pubblicati sul sito del Comune di Padova in occasione dell'uscita del bando di selezione.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Durata: 50 ore

Sedi:

Centro Culturale Altinate - via Altinate 71 - Padova

Palazzo Moroni - via del Municipio 1 - Padova

Sala Polivalente Diego Valeri - via Valeri 17 – Padova

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica verrà erogata in aggiunta di quella generale nel primo periodo di servizio.

I moduli di formazione, nella prima fase di servizio, si alterneranno ai primi momenti di affiancamento dei volontari ai propri OLP.

Va ribadito che la formazione specifica per l'intera sua durata (71 ore) verrà realizzata in aula secondo le metodologie previste dalle linee guida della formazione generale, ad esclusione della formazione a distanza.

Al termine di ogni modulo verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione.

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa del progetto in cui svolgeranno servizio civile; tale percorso consentirà loro di intervenire in maniera appropriata in tutte le attività previste dal progetto.

La metodologia, le tecniche e gli strumenti impiegati saranno in linea con quelli utilizzati per la formazione generale.

#### Modulo 1

L'organizzazione e l'organigramma del settore Servizi Sociali (3 ore)

Formatore: dott.ssa Sonia Mazzon

Contenuti:

Verrà spiegata nello specifico la struttura organizzativa del Settore Servizi Sociali, con particolare attenzione al rapporto tra l'operatore volontario e la struttura complessiva. Verrà consegnato in questo modulo il cartellino identificativo di servizio per segnalare l'appartenenza all'Ente. Sarà altresì illustrato un breve excursus legislativo del welfare e il suo sviluppo operativo. Verranno distribuiti materiali sui servizi che il settore eroga e verranno mostrati gli uffici del settore in modo da presentare il personale ai ragazzi.

Obiettivi:

Offrire la cornice contestuale in cui si svolgeranno le azioni degli operatori volontari. Presentare gli operatori volontari agli uffici e mostrare ai ragazzi gli ambienti dell'Ente.

#### Modulo 2 (che verrà svolto nei primi 90 giorni di servizio)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (4 ore)

Formatore: Calogero Lo Curto e/o Luciano Babetto

Contenuti:

Presentazione dei rischi ed emergenze che possono avvenire durante il servizio, modi di affrontarli e normativa in materia.

Obiettivi:

Mettere al corrente i giovani del rischio come parte della realtà ed entrare nello specifico delle loro attività. Dare loro strumenti per prevenire, proteggersi, segnalare e affrontare i rischi.

#### Modulo 3

Contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione del progetto (10 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

Contenuti:

Ruoli e compiti degli operatori volontari in Servizio Civile del settore Servizi Sociali; presentazione di come la "struttura" del Servizio Civile si integra nella struttura più complessa del Settore Servizi Sociali. Presentazione delle prassi richieste per un efficiente coordinamento e cooperazione nelle operazioni quotidiane in rapporto agli utenti. Durante il modulo interverrà un volontario civico che collabora con il Settore Servizi Sociali al fine di condividere la sua esperienza di volontariato con i ragazzi.

Obiettivi:

Condividere le regole e le prassi quotidiane affinché divengano modalità comuni per tutti gli operatori volontari.

#### Modulo 4

Il ruolo dell'assistente sociale nella rete dei servizi e in rapporto all'operatore volontario in servizio civile (3 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verrà presentato il ruolo dell'assistente sociale, con quale utenza può lavorare e qual è il ruolo nella rete dei servizi. In particolare, viene messo in luce il suo lavoro in relazione alle attività degli operatori volontari in servizio civile e alla scelta di loro come risorsa per gli utenti.

Obiettivi:

Offrire chiarezza del ruolo di questa figura professionale con cui collaborerà frequentemente.

#### Modulo 5

La relazione d'aiuto: ruoli, significati, rischi e abilità (8 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin ed Anna Difeo

Contenuti:

L'operatore volontario verrà sensibilizzato ed informato, tramite tecniche di gruppo, tra cui role playing, sull'identità di ruolo e sulle modalità operative con gli utenti con cui verrà in contatto nel corso delle attività di Servizio Civile.

Obiettivi:

Offrire chiavi di lettura sul tema della relazione d'aiuto per avere a disposizione una teoria di riferimento che lo sostenga durante la relazione che costruisce con i destinatari del progetto.

#### Modulo 6

Il primato della relazione sulla prestazione (3 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di prestazione in base agli obiettivi. Differenza tra il rispetto degli obiettivi, attività e regole e blocco della spontaneità del proprio agire per rispettare canoni prestazionali e/o autoreferenziali.

#### Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario il valore di legittimarsi di mettere in atto modalità creative nel realizzare le attività, integrando la sua originalità alle regole, ruoli e compiti che gli vengono affidati. L'obiettivo principale è dargli strumenti per assaporare e gioire di momenti semplici e spontanei che condivide con i destinatari e vivere il servizio in modo piacevole senza ansie o scarso senso di adeguatezza. Questa capacità potrà essergli utile in futuro quando si proporrà al mondo esterno con ruoli lavorativi.

#### Modulo 7

I minori in difficoltà. (3 ore)

Formatore: dott.ssa Elisabetta Spolador

#### Contenuti:

Excursus normativo che sottende i diritti dei minori.

Presentazione della funzione genitoriale della tutela nei confronti dei minori in situazione di disagio da parte di enti locali e di servizi territoriali sociosanitari: messa in luce dell'obiettivo principale di questa rete di servizi, di non allontanare il minore dalla propria famiglia, ma di sostenere la funzione genitoriale dove compromessa.

Saranno affrontati i temi relativi ai provvedimenti sulla potestà genitoriale – art. 330 e 333 C.C. – le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile di procedere al collocamento etero familiare del minore, la disciplina degli incontri protetti, la protezione e tutela giuridica (art. 403 C. C.). Presentazione delle modalità di recupero della capacità genitoriale e della rimozione delle cause che impediscono l'esercizio della sua funzione educativa e di cura.

#### Obiettivi:

Offrire al volontario la cornice legislativa a cui i Servizi Sociali fanno riferimento circa la tutela di minori costruendo progetti sui minori e famiglie dando priorità ai diritti del bambino. Questo dà la possibilità ai volontari di comprendere il motivo e finalità di alcuni progetti su alcuni bambini, a cui lo stesso volontario rivolge parte delle attività.

#### Modulo 8

Ascoltare e rispondere alla rabbia e all'aggressività del bambino (8 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

#### Contenuti:

Definizioni a confronto del termine aggressività. Distinzione tra tristezza e rabbia. Sviluppi delle due emozioni. Come riconoscerle ed aiutare i bambini ad aprirle nel rispetto dell'altro. Lavoro di gruppo per simulare alcune situazioni e comprenderle.

#### Obiettivi:

Offrire al volontario la possibilità di affrontare l'aggressività espressa da alcuni bambini e l'aggressività che talvolta può vivere egli stesso come reazione durante momenti di tensione. Rappresenta un'occasione per riconoscere questa forma di energia, codificarla nelle sue sfaccettature e cercare di leggere le richieste relazionali che esprime durante l'incontro. L'obiettivo è superare il senso di impotenza e frustrazione che talvolta i comportamenti di alcuni bambini potrebbero portare a vivere.

#### Modulo 9

Analisi di casi e problem solving (8 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

#### Contenuti:

Definizione di "problem solving" e proposta della metodologia.

Condivisione delle esperienze sui casi seguiti dai volontari durante le attività, confronto di problematiche, rappresentandole attraverso simulazioni di situazioni in cui sono emerse determinate criticità. Elaborazione delle strategie di possibili soluzioni e vissuti che le accompagnano attraverso i riscontri da parte del gruppo e del conduttore.

#### Obiettivi:

Offrire al volontario un metodo per affrontare i problemi e strumenti di autoriflessione sui propri vissuti e sul proprio agire. Rendere il gruppo una risorsa costruttiva per il singolo volontario per vedere la realtà sotto varie prospettive e considerando i vari ruoli.

## Modulo 10

Lavorare con il proprio gruppo nel rispetto e cooperatività (4 ore)

Formatore: dott.ssa Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verranno presentate le attività di gruppo utili a gestire insieme ai compagni momenti di confronto, gestione delle differenze e modalità di team working secondo lo stile cooperativo.

Obiettivi:

Offrire all'operatore volontario conoscenze relative al gruppo e la collaborazione durante il servizio nel rispetto dei tempi, del temperamento e delle svariate differenze che caratterizzano ciascun giovane in servizio. Il modulo sarà occasione di esercitazione di gruppo a servizio già avviato.

## Modulo 11

Il bambino, il gruppo e la famiglia. L'età prescolare e l'età scolare e l'adolescenza. (8 ore)

Formatrici: dott.ssa Gloria Frizzarin

Contenuti:

Presentazione della chiave di lettura del sistema familiare in cui si inserisce il bambino e definizione di che cos'è un gruppo. Presentazione di come si può osservare il contesto familiare a cui il minore appartiene. Età prescolare, scolare e adolescenza: caratteristiche delle fasi dell'età evolutiva e quali sono le attività che sostengono le aree di sviluppo specifiche.

Obiettivi:

Fornire al volontario una teoria di riferimento sui gruppi tra pari e gruppi familiari per sostenersi nel suo ruolo, per comprendere e partecipare attivamente al progetto in cui il suo intervento si inserisce in famiglie fragili. Un altro obiettivo è offrire al volontario strumenti per incontrare il bambino e i suoi genitori, considerando le loro esigenze, richieste e caratteristiche (compresa l'appartenenza culturale).

## Modulo 12

La comunità per il bambino e la famiglia-volontario (3 ore)

Formatore: dott.ssa Paola Benetti

Contenuti:

Presentare al volontario le iniziative, i progetti, le azioni che il settore offre ai bambini e alle famiglie nei quartieri della città e alle quali il volontario è invitato a partecipare e ideare proposte integrative al preesistente.

Obiettivi:

Accompagnare il volontario all'interno della cornice educativa e assistenziale rivolta al minore, comprendere ed elaborare percorsi di comunità a favore di minori nel comune di Padova.

## Modulo 13

La comunicazione e tecniche (6 ore)

Formatore: dott.ssa Anna Difeo

Contenuti:

Si propongono generale tecniche di comunicazione efficace e rispettosa dell'interlocutore (con particolare attenzione alla comunicazione difficoltosa e/o problematica).

Obiettivi:

Proporre esercitazioni ai volontari sulle varie modalità di comunicare, sapendo riconoscere quali siano le modalità comunicative più efficaci nel contesto delle attività.

## Durata

71 ore

## Tranche

70% entro il 90° giorno e il 30% entro il terz'ultimo mese di servizio

## Sede:

Palazzo Sarpi - via Frà P. Sarpi, 2 - Padova  
Sala Polivalente Diego Valeri - via Valeri 17 – Padova

Settore Servizi Sociali - via Del Carmine,13 - Padova  
C.S.T. 1 - passaggio Gaudenzio, 3/d – Padova

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
Padova Coesa 2025

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
Crescita della resilienza delle comunità

**DA COMPILEARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

Giovani con minori opportunità 1 posto

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda.

Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore o uguale a 15.000,00 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Nell'attesa dell'apertura del bando giovani, nelle news sul servizio civile verranno informati i possibili candidati (attraverso la newsletter, sito e social dell'ufficio) dell'opportunità di rientrare in questa categoria, affinché abbiano il tempo sufficiente per produrre la documentazione necessaria.

La comunicazione di questa opportunità verrà inserita in tutti i canali di comunicazione dell'ufficio Progetto Giovani (sito, newsletter, social, comunicati stampa) e, più in generale, del Comune di Padova (rete civica ed Urp); verrà inoltre condivisa con gli operatori dei servizi sociali (funzionari, assistenti sociali, educatori, ecc.), con le associazioni attive in ambito sociale e giovanile, con i CAF presenti nel territorio del Comune di Padova e con i servizi della Pastorale giovanile della Diocesi cittadina.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'OLP.

Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le

proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o “tandem learning”), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo 4 del programma: “Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti” per realizzare l'ambito di azione “Crescita della resilienza delle comunità”.

Un ulteriore elemento di qualità risiede nel fatto che i giovani con minori opportunità possono contare sull'ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova e sul lavoro quotidiano dei suoi operatori (ad esempio delle aree Informagiovani ed Animazione); questi presentano elevate competenze ed esperienza di empowerment dei cittadini più fragili, aspetti che vanno a beneficio quindi anche dei giovani con minori opportunità nel quadro del Servizio Civile; un elemento di forza è anche la collaborazione costante con altri soggetti del territorio che si occupano di persone in condizione di vulnerabilità.

In tal senso è ancora più significativo il valore aggiunto che le risorse dell'ente possono apportare per un percorso ancora più efficace.

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

Non previsto

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

##### Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto, per un totale di 25 ore tra attività obbligatorie e opzionali.

Le 21 ore collettive (17 obbligatorie e 4 opzionali) sono strutturate nel seguente modo:

X mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: “Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile”. Questo modulo verrà suddiviso in due parti tra il X<sup>^</sup> e il XII<sup>^</sup> mese, preceduto da un incontro introduttivo previsto durante il 2<sup>^</sup> mese di servizio. Le attività sono finalizzate alla redazione del bilancio di competenze che viene realizzato in cooperazione con la cooperativa SUMO che rilascerà ATTESTATO SPECIFICO finale ad ogni volontario.

Altre 4 ore verranno dedicate alla “Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea “come indicato al punto 21.2.

XI mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla “Comunicazione efficace per la presentazione di sé”, “Personal branding e web reputation” e “Sviluppo d'impresa” (tenuto in cooperazione con la Camera di Commercio).

XII mese: 2 ore per la presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo. “La ricerca attiva del lavoro: strategie, canali, modalità di ricerca e servizi attivi nel territorio”.

Sono inoltre previste delle attività opzionali per un totale di 4 ore suddivise in un incontro e due workshop, dedicati all'approfondimento di risorse che facilitino l'accesso al mondo del lavoro. ed incrementino l'occupabilità.

Tra il X e XII mese verranno svolti, nel quadro di queste:

-un incontro di 2 ore presentato al punto 21.2 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e ulteriori opportunità formative nazionali ed europee;

-2 workshop per un totale di 2 ore per facilitare l'accesso al mondo del lavoro: un'ora dedicata al supporto sull'uso di Linkedin, una dedicata al Centro per l'Impiego con assistenza alla registrazione al portale e relative procedure digitali.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X e XII mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la figura di tutoraggio durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche homeworks e supportato a costruire il portfolio volontario previsto dal processo di attestazione specifica svolto dall'Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

#### Attività obbligatorie

a) Nel corso del X e XII mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore, svolto in cooperazione con la cooperativa SUMO, ente terzo che rilascerà alla fine un attestato specifico ad ogni volontario.

Gli incontri hanno l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso dello SCU, messe a confronto con quelle iniziali, raccolte in un incontro preliminare durante l'avvio dell'anno di servizio civile e rianalizzate in una valutazione globale dell'esperienza.

In questo modo viene fatto il punto della situazione sul cammino effettuato all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso crescita personale e professionale, valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso di implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU.

Nel XII mese l'ente titolato SUMO società cooperativa sociale rilascerà l'ATTESTATO SPECIFICO.

b) È previsto nel X mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" in cui vengono date le indicazioni per l'uso degli strumenti a livello personale, a partire dalla redazione del CV curriculum vitae.

Tra l'XI e XII mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo, di 2 ore, riguarderà il "Personal branding e web reputation" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social sapendosi proporre in modo funzionale all'obiettivo desiderato.

Il secondo incontro, di 3 ore, affronterà la "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi.

Infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore dal titolo "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

c) La presentazione dei Servizi per il lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dal tutor che ha aperto l'iter laboratoriale al X mese e in questo modo lo conclude al XII, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a

favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali, regionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

#### Attività Opzionali

Il percorso di tutoraggio prevede delle attività opzionali.

La prima consiste in un incontro collettivo di 2 ore tra il X e il XII mese, durante il quale saranno approfondite ulteriormente le presentazioni dei servizi e le modalità di accesso dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro.

Inoltre verranno illustrate:

- le misure di Politiche Attive regionali volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro,
- la rete Eures (EUROpean Employment Services),
- le opportunità di stage e lavoro all'estero offerte dal programma Erasmus+.

Sempre tra il X e il XII mese, sono previsti due workshop di 1 ora ciascuno:

- il primo ha lo scopo di assistere i volontari nelle procedure digitali richieste dal portale di ClicLavoro per la registrazione, la creazione del proprio fascicolo, l'adesione alle offerte di lavoro e ai servizi del CPI Centro per l'Impiego online;
- il secondo, per dare supporto nella creazione del proprio profilo professionale su LinkedIn con focus sulle keyword e sul networking.